

# IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gratta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }  
 { } { } { }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5527 A

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annuari si ricevono presso A. Manzoni e C. rue de la Harpouy s. Denis n. 65.

Padova 4 Febbraio.

## I Monumenti al re e la Miseria

Fra la somma che verrà stabilita dal Parlamento; fra quelle stanziata dai corpi morali, dai consigli comunali e provinciali; fra le oblazioni di società e di privati — chi potrebbe precisare a quanti milioni di lire italiane ammonterà la somma totale che verrà impiegata nell'erezione di lapidi e monumenti alla memoria di Vittorio Emanuele?

E se a questa somma totale, si aggiungono le grandi spese sostenute da ciascun comune per le solenni esequie funebri — chi saprebbe dire quale ingente capitale sia stato distrutto o lo sia per essere in breve.

Noi non intendiamo di sollevare in alcun modo la benchè minima osservazione su quanto spontaneamente e sinceramente si fece e si farà in onore del defunto re.

Comprendiamo anche noi il giusto dolore e l'immenso cordoglio dinanzi alla bara di Vittorio Emanuele, e comprendiamo altresì i motivi che conducono taluni fra i più tenaci conservatori a spingere la dimostrazione sino al fanatismo.

Il nostro carattere non ci permette di seguirli, ma muti e riverenti ci siamo scoperti il capo dinanzi alla bara, ed oggi stesso non intendiamo discutere sulla questione del merito, sibbene puramente e semplicemente su quella dell'opportunità.

Se le solenni onoranze tributate al re defunto destarono in noi l'ammirazione e perfino la commozione, dobbiamo dire che questi sentimenti dell'animo non erano mai disgiunti dal pensiero della miseria e dell'angoscia, cui deve sottostare una così gran parte del popolo italiano.

Infino a tanto che vedemmo esprimere il lutto sincero e il sincero dolore, restammo silenziosi; ora però l'indirizzo è diverso, e crederemmo di mancare ad un dovere se — per quanto sta in noi — non ci occupassimo di avvertirlo.

Le nostre parole non verranno certo ascoltate; ma che significa ciò? significa forse che le cose non siano spinte all'ultimo eccesso della più sfrenata esagerazione? Comuni che dieci giorni fa si trovavano o almeno dimostravano di trovarsi assai male in finanza, oggi votano con una prodigalità fenomenale e 20 e 50 100 e mila lire pel monumento, senza calcolare — come dicemmo più sopra — le rilevanti spese per le feste funebri.

Qualche nostro avversario leggendo queste parole griderà ai radicali; noi però abbiamo la coscienza tranquilla e ci sentiamo forti dell'intimo convincimento che,

sbolliti i fanatismi, i più saranno con noi.

A tutti poi diciamo una volta sola, e pel passato e per l'avvenire, che noi — proprio noi radicali — nello stesso modo in cui abbiamo difeso la bandiera di Vittorio Emanuele contro eserciti diversi, così difenderemo la sua tomba il giorno in cui qualunque straniero volesse contaminarla per contaminare in essa la Patria.

Quei pochi nostri avversari che in quel giorno non fossero altrove, vedrebbero quanto ci sforzeremmo per non essere da meno di loro.

Ritornando ora all'argomento, nulla troviamo a ridire sull'idea di innalzare a Roma un monumento, un grandioso monumento, il quale ricordi ai posteri che sotto il regno di Vittorio Emanuele si è potuta compiere l'unità della Patria. Ma a che pro sprecare tanto denaro in migliaia di lapidi ed in centinaia di piccoli monumenti?

Il monumento a Roma è sufficiente per tutti. Questo fanatismo con cui ogni città, ogni paese ed ogni borgata vorrebbe erigere un monumento ad una lapide confina addirittura colla pazzia.

Signori, volgete per un istante altrove lo sguardo!

Si agita una tremenda questione sociale, ed or qua ed or là già ne vediamo i primi sintomi. Negar ciò, varrebbe come negare la luce del sole.

Ebbene, immedisimatevi nei dolori e nelle angosce di quegli sventurati che lottano con la fame e col freddo; mettetevi dinanzi agli occhi il quadro spaventoso dei casolari deserti, dei bambini che chiedono pane, delle intere popolazioni che emigrano — e poi gridate ai radicali se ne avete il coraggio, gridate a noi che vi diciamo di non sprecare quei denari e di rivolgerli piuttosto a beneficio di quegli infelici!

Quando pensiamo ai tristi giorni che si preparano, gli è con orrore che rivolgiamo lo sguardo all'avvenire. L'altroieri, proprio l'altroieri, vedemmo la truppa sedere nel Mantovano un tumulto provocato dagli affamati contadini; ieri assistemmo alla partenza per l'America di centinaia di famiglie agricole; oggi giunge la notizia di un grande ammutinamento occorso a Napoli e provocato dagli operai muratori che gridavano VIVA IL RE! Pane e lavoro!; domani forse avremo notizia di qualche avvenimento ancora più grave.

E con questi fatti e con questi esempi, non si pensa ad erogare i tanti milioni in sollievo della miseria piuttostochè nell'erezione di monumenti?

Cecità delle cecità!

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: la nostra voce non sarà ascoltata e ad essa prevarranno le grida di fanatici.

Non importa!

Abbiamo creduto di adempiere ad un dovere e nulla più.

Fa quello che devi fare, avvenga quello che vuoi avvenire.

Il tempo ci darà ragione.

Confidiamo in esso.

## Socialismo.

Il Circolo Socialista di Milano ha mandato al Congresso operaio di Lione il seguente indirizzo che ci sembra utile di far conoscere:

Milano, 22 gennaio 1878.

Operai francesi del Congresso di Lione!

Se il primo vostro Congresso parigino fu da noi, socialisti milanesi, salutato con un palpito di speranza, il vostro secondo Congresso lionese, noi lo salutiamo con un palpito di fede nell'avvenire.

Voi ora iniziate un nuovo periodo di vita pubblica nel proletariato di Francia, e il proletariato d'Europa e d'America sarà con voi. Attraverso le varie fasi storiche, che fanno continuo tesoro della esperienza dei fatti e delle progressive enunciazioni della scienza, noi tutti — propagandisti e militi della gran causa del Lavoro — siamo chiamati a ritemperarci, a trovare quella organizzazione che sia in pari tempo forza e luce. E la troveremo!

In questo immenso lavoro di ricerche e di organamento, voi, o compagni di Francia, avete quasi sempre l'ambito vanto delle più generose e popolari iniziative, ed oggi ancora ne date al mondo novella prova. La causa della Giustizia ve n'è riconoscente! E noi, a nome del Circolo Socialista di Milano, vi stendiamo con sollecitudine fraterna le mani.

Vinti ormai gli uggiosi pregiudizii delle barriere nazionali, i propugnatori della causa del lavoro e della giustizia sono già a mezzo il cammino. Avanti tutti, o compagni! l'Umanità, sventoli superbo il vessillo d'una nuova Redenzione Sociale, e attorno ad esso si schierino quanti hanno in cuore il presentimento di un nuovo ideale e nel pensiero la fede scientifica di una nuova Civiltà.

Fratelli di Francia!

Attorno al vostro Congresso lionese noi vediamo far corona le simpatie e il plauso di quante Associazioni, Circoli e uomini di cuore anelano alla rigenerazione economica e morale dell'umanità. Vi sia quindi gradito, o compagni, che al Congresso di Lione giunga pure la simpatia e il plauso dei vostri confratelli di Milano!

Contate su di noi ogni qualvolta la causa del lavoro e della giustizia vi faccia sentire il bisogno di aiuti fraterni.

Salute e solidarietà!

## CRETA

(dalla Riforma.)

Tutti gli sguardi d'Europa oggi sono volti a quell'isola che si stacca dall'Impero degli Osmani, a quel generoso popolo che cerca ancora una volta la sua libertà, la sua indipendenza e la sua unione all'antica patria Ellenica. Non dispiacerà certo ai lettori che ora c'intrattiamo a parlare della storia dell'isola di Creta e delle avventure degli eroici suoi abitatori.

Oggi Creta è generalmente chiamata Candia dagli europei, e dai musulmani Gerù. È abitata da circa due milioni di abitanti e divisa in tre sandjaksati o provincie, i capo-luoghi delle quali sono Canea, Retino e Candia. La grande maggioranza dei suoi abitatori segue il culto della Chiesa greca.

Occupata quell'isola ai tempi più remoti dai Cidoni, fu successivamente invasa e dominata dai Pelaghi, Ellenici, Frigi e Fenici. I Frigi sotto il nome dei Cureti, vi portarono gli Dei e la civilizzazione dell'Asia Minore. La favola del paganesimo ha preso quest'isola per teatro delle gesta dei principali numi dell'antichità.

Qui avvenne il ratto d'Europa, qui Ercole distrusse gli animali nocenti, qui regnarono Giove, Saturno, Amone, Rea e Bacco, qui regnò Minosse, che la favola dice divenisse padrone dell'Arcipelago, e che mandasse le sue colonie fino alla nostra Sicilia. Al regno di lui si riferiscono le avventure di Dedalo, del Minotauro, d'Ariana e di Teseo.

Ai tempi della grandezza romana, Creta fu facile preda dei conquistatori del mondo. Cecilio Metello vinse agevolmente i greci a Cidonia, conquistò tutta l'isola, e dai suoi concittadini n'ebbe in guiderdone il soprannome di Cretico.

Il cristianesimo penetrò nell'isola ai tempi di S. Paolo, che vi lasciò il discepolo Tito. Più tardi Creta appartenne all'Impero d'Oriente, e fu espugnata ai primi attacchi della nuova nazione musulmana nel 825, quando fu conquistata da Abouhafs-Omar.

Dopo 125 anni il generale Niceforo Foca, poi imperatore d'Oriente, riebbe Creta dopo aver combattuto strenuamente in special modo sotto le mura di Candia fondata dai Saraceni. Da allora gli storici chiamano Candia l'isola di Creta. E dopo la quarta Crociata fu data a Bonifazio, marchese di Monferrato che la vendette ai Veneziani, i quali seppero difenderla per vari secoli, vi condussero a popolarla circa 600 famiglie venete, e resero importantissimo il suo commercio. Però nel 1665 i turchi vennero per riconquistarla con 50 mila uomini e più di 400 navi di tutte le grandezze.

I Veneziani sorpresi dall'improvviso attacco, fecero del loro meglio per difendersi, cercarono da per tutto aiuti che s'ebbero e dal Papa e dai cavalieri di Malta e da Luigi XIV, ma tutto invano.

Non valse a difendere l'isola l'eroica bravura del Morosini, non le settanta galee di Malta, non il fiore dei gentiluomini francesi che vi andarono condotti dal duca della Feuillarde, fra quali erano il duca di Chateau Thierry, il duca di Caderousse, il conte Sain-Pol, il principe di Neufchatel e tanti altri. Moltissimi di questi giovani prodi incontrarono la morte a lato dei valorosi veneziani, ma invano. I turchi ricevevano sempre nuovi rinforzi e si vendicarono con atti di inaudite barbarie delle perdite che alle loro armate cagionavano gli eroici difensori di Candia. Di fronte alle mura di questa città si offriva il barbaro spettacolo delle teste dei cristiani confitte sulle lance turche, fra le quali teste un giorno si videro perfino quelle dei più

prodi nobili francesi, come di un duca di Beaufort, di un conte di Rosau, di un marchese d'Uxelles e di un marchese di Castellane. Finalmente scoraggiati gli alleati se ne partirono e lasciarono a difendere Candia il solo Morosini con tremila veneti.

Non è a dire quali atti di valore furono compiuti in quella guerra che pur dovette finire con un'onorevole resa dopo che l'armata condotta dal Morosini aveva perduto 30,000 uomini ed aveva ucciso 110,000 turchi, aveva respinto 60 attacchi e fatte 80 sortite.

Gli sventurati abitanti di Candia alla oppressione straniera preferirono l'esilio, e s'imbarcarono tutti sulle navi venete, ma colpiti dalla fatalità perirono quasi tutti in una tempesta. I Veneziani avevano difeso l'isola palmo a palmo per venticinque anni.

Il dominio turco per molto tempo non fu segnalato da alcun avvenimento importante, il giogo più grave pesò sui cristiani che furono costretti ad abbracciare l'islamismo. Gli abitatori delle montagne si sollevarono nei primi del 1821 e fecero una lotta eroica ma inutile. D'allora è stata teatro di continue e nuove lotte fra oppressori ed oppressi, delle quali la più memoranda fu quella del 1867 di cui terremo parola dimani.

## CORRIERE VENETO

Da Verona

3 febbraio

(L. D.) S'io avessi voluto tenervi giornalmente al corrente di quanto è avvenuto da noi in questi pochi giorni è certo che notizie non me ne sarebbero mancate.

Ma carità di patria mi consigliò tacere, e tacerei anche oggi se il soverchio non avesse rotto il coperchio.

Per cui riguardo al monumento che si vuol innalzare a Vittorio Emanuele, mi limiterò a dirvi [che vi è chi lo vuole di bronzo e chi di marmo, chi vuole un gruppo simbolico e chi una statua equestre, infine chi vuol collocarlo in Piazza Brà e chi in Pradova], ma che in sostanza, le idee sono grandi e a quattrini si sta male.

E ciò perchè il comitato iniziatore contava molto sul concorso della Provincia, quando invece i Comuni più grossi di questa apersero sottoscrizioni onde innalzare anch'essi un monumento o un busto che ricordi il primo Re d'Italia.

Anche delle nostre signore avrei molto dirvi, ma anche di esse vi dirò il meno possibile giacchè di pettegolezzi se ne son fatti già di troppi, per cui mi limiterò ad accennarvi il più importante senza toccare il resto.

Vi dirò solo che nella piena del dolore per l'improvvisa morte dell'amato sovrano deliberarono di UMILIARE un indirizzo alla regina Margherita, dimenticandosi di invitare, a far parte del Comitato iniziatore, la moglie del Sindaco.

In questa dimenticanza qualcun volle scorgere un tentativo di escludere la borghesia da questa manifestazione di condoglianza, dimenticanza d'altronde cui fu ripiegato. Era naturale del resto che di tal genere di dolore le nostre signore se ne facessero un privilegio.

Ma lasciamo le signore con le loro

capricciose idee, e veniamo agli uomini seri, agli omenoni.

A questi grandi uomini, a questi liberali bastò solo che il Cardinal Vescovo di Canossa divisasse di celebrare per esso — in unione al clero veronese — una messa di requiem a Vittorio Emanuele, perchè andassero fuori dai gangheri dalla gioia e si dimenticassero quanti egli abbia costantemente osteggiato e libertà ed unità d'Italia, quanto grande sia sempre stato il suo amore per casa d'Austria e come sia impossibile che a 70 anni muti, di punto in bianco, di carattere.

Non par vero, eppure la è così, e la messa la dirà il giorno 11 corrente cioè, due giorni dopo a quella che, nella medesima chiesa, verrà celebrata a spese del Comune e della Provincia.

Del resto, che il vescovo, per suoi secondi fini, celebri, una messa in suffragio del re, è più che naturale; ma che coloro che si vantano d'essere liberali ne menino tanto scalpore non mi par naturale.

Qual giudizio se ne farà il popolo di questo modo di onorare la memoria di quel re ch'ebbe il vanto di togliere il potere temporale al Papa?

Cosa dovrà dire questo popolo, esso che — fatte poche eccezioni — ha già smesso di far dire messe per le anime dei suoi poveri morti, avendo visto ora che persino nei più piccoli villaggi si celebrano, per ordine delle autorità locali, messe per re.

E come costoro potranno ancora accusare il popolo di mancipio del prete, essi che per onorare il re defunto ricorsero all'eterno nemico d'Italia, il prete? e che appena seppero che un prete avrebbe di motu proprio pregato quel re, ne andarono fuori di loro dalla gioia?

Questa popolo dirà — poichè il buon senso non gli manca — che più in alto si va più difettano i principii, il carattere e il patriottismo.

Questo, dico, dirà il popolo della nostra aristocrazia in generale e delle nostre autorità civili in particolare. In quanto poi al nostro Prefetto ne dirò qualche cosa io.

Udite. Che il conte Lovera di Maria attualmente Prefetto della nostra Provincia fosse qualche cosa di simile a quelle due cime che ci regalarono i moderati cioè, il Tegas ed il Faraldo, lo si sapeva; ma che fosse ancora da meno di loro non lo avrei mai creduto.

Immaginatevi che appena conobbe il pensiero del vescovo, riguardo alla messa di requiem, corse difilato a ringraziar il vescovo a nome del governo per quanto intendeva fare a beneficio del re defunto.

E poi già che sono sul Prefetto ve ne racconterò un'altra.

Giorni sono il Sindaco d'un paesello della nostra Provincia, si recò dal detto Prefetto e lo richiese di consiglio sulle pratiche da farsi col governo riguardo ad un canale che interessa molto il detto paese.

Indovinate mo' cosa gli rispose il nostro Prefetto; gli ha detto: che la legge sulle acque e strade egli non l'ha studiata, per cui non poteva pronunciare nessun giudizio in proposito e che d'altronde dove fu Prefetto finora non si ebbe mai bisogno di canali di sorta.

E fu il Nicotera che ci ha regalato questo gioiello di Prefetto, e la nostra consorteria ne è contentona e basta.

E basta di cose serie e veniamo a qualcosa di allegro.

Al Filarmonico iersera il Mefistofele del vostro Boito ottenne un pieno successo. L'autore fu chiamato 22 volte all'onore del proscenio.

Speriamo che questo spartito riuscirà a ristorare la sorte del teatro e le finanze dell'impresa.

Carnia. — Il Ministero ha dato le necessarie disposizioni per aprire nel marzo venturo l'appalto per la

costruzione del primo tronco delle strade Carniche, da Piani di Portis a Tolmezzo.

Verona. — La Commissione incaricata già sino dagli anni antecedenti di organizzare la fiera enologica, attese le attuali dolorose circostanze, deliberò che in quest'anno la fiera dei vini italiani in Verona, anziché in Carnovale abbia luogo nella prima settimana dopo Pasqua cioè nei giorni 26, 27, 28 aprile prossimo venturo.

Vicenza. — Il 31 gennaio essendosi riuniti i firmatari della proposta per l'istituzione d'un Circolo educativo in Vicenza, ne fu approvato lo Statuto fondamentale e così venne costituito il Circolo. Presto ne seguirà l'inaugurazione.

## CRONACA

L'ultima 5 Febbraio

**Monumento a Vittorio Emanuele in Roma.** — La locale prefettura ha diramato la circolare seguente:

« Si rende noto che i Signori Ministri delle Finanze e del Tesoro hanno autorizzato il Tesoriere Provinciale, residente in questo Capoluogo, ed i Ricevitori del Registro dei vari Distretti della Provincia, a ricevere le offerte per il Monumento da erigersi in Roma all'Augusta ed immortale memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.; e che i suddetti Contabili hanno obbligo di rilasciare agli offerenti regolare quitanza staccata da Bollettario a madre e figlia. »

Il Bacchiglione, che ha già aperto allo stesso scopo una sottoscrizione, riprodurrà volentieri le firme degli oblatori.

Bauchetto. — Domenica, alle 5 pom., nelle sale della Birreria al Paradiso, si riuniranno a fraterno banchetto molti reduci delle patrie battaglie della Città e Provincia di Padova.

Lo scopo di questa riunione non è punto politico; e per dimostrarlo basterà il dire che vi prenderanno parte persone appartenenti a tutti i partiti.

Si è voluto cercare un'occasione perchè tutti coloro che hanno combattuto o sotto la divisa del soldato o sotto la comica rossa, per fare indipendente la patria, abbiano campo a conoscersi, o a rilegare antiche e quasi spente relazioni.

Il pensiero dei promotori non poteva essere più nobile e sono certo che esso sarà rispettato da quanti prenderanno parte al banchetto. Che se qualcuno avesse proprio bisogno di far pompa della sua eloquenza, lo prego a ricordarsi, in quel momento, che vi ha sempre un nome, a cui tutti, democratici o moderati, progressisti o radicali, acclamano con gioia ed è quello della patria nostra, dell'Italia.

Avverto ora coloro che ancora non avessero ricevuto il viglietto che sono invitati a recarsi allo studio dell'avvocato Fanoli, in Piazza Eremitani.

Indirizzo al Re. — So che vengono cercate firme all'indirizzo degli studenti universitari S. M. anche fra i chierici e gli abati. — Questo mi conforta, perchè dimostra come tale atto in piena armonia colla religione e colla morale, e si cerchi di acquistare oltre la grazia del sovrano anche quella di Dio, cementando l'alleanza di certi partiti.

Dazio Consumo. — Prodotto del gennaio 1877 . . . L. 141,910:54 idem 1878 . . . » 126,382:—

in meno nel 1878 . . . » 15,525:54

Esequie a Vittorio Emanuele. — La comunità Israelitica di Padova annuncia che domani 5 febbraio alle ore 2 pom. celebrerà esequie a Vittorio Emanuele nell'oratorio maggiore israelitico.

Ritratto. — Ho ricevuto un ritratto del Re veramente riescito e di ottimo lavoro litografico. Esce dallo stabilimento del sig. Pietro Prosperini. Il lavoro fa veramente onore all'artista.

Casino dei Negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale straordinaria nelle Sale di que-

sto Casino la sera di mercoledì 6 corrente alle ore 8 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

Proposta di modificazione al capitolo 14 del Preventivo 1878. approvato nell'assemblea generale del 7 gennaio p. p.

Proposta di concorrere con un'offerta al monumento da erigersi in Padova alla memoria del Re Vittorio Emanuele II.

I prezzi dei tabacchi. — A maggior schiarimento di quanto su questo argomento dissi ieri, posso dare oggi i nuovi prezzi dei tabacchi.

I tabacchi da naso, scagliato, campese, ancona, magra, fermentato, costeranno centesimi 10 al grosso — il tabacco in foglia, 7 cent. al grosso — il serraglio, costerà cent. 15 — il levante nero (spuntature), cent. 10 — i zigari virginia, resteranno a 10 — i sella, costeranno 7 cent. — i cavour, toscani, pressati, ecc., piccoli da 5, costeranno 6 cent. — i cavour e toscani grandi, costeranno cent. 8 — le spagnolette aumenteranno da cent. 3, 5 e 7, a cent. 4, 6 e 8 — i mediantos e i milares, da 15 a 20.

Similia similibus! — Non sarebbe egli la gran buona cosa provare se questa massima applicata a certi ammalati che tutti i giorni offendono la nostra vista presentandosi sotto gli aspetti i più ributtanti, producessero un buon risultato?

È un triste argomento quello degli ubbriachi, che vanno per le vie della città, di giorno e di notte, commettendo scandali e disordini, un argomento che pur troppo ci ricasca ogni giorno sotto la penna. E più di una volta parlando di ubbriachi ci è venuto fatto di chiedere se proprio non ci debba essere una pena contro la ubbriachezza abituale.

Or bene, in Isvezia c'è questa pena e produce ottimi effetti.

Quando un uomo si ubbria abitudine lo si arresta, ed in carcere, lo si sottopone ad un metodo di cura, che sempre ottiene lo scopo di guarirlo dal vizio dell'ubbrachezza, e ciò in pochi giorni. — Finché esso è detenuto non gli si dà altro che pane immolato dal vino, il quale gli deve servir di cibo e di bevanda.

Per il primo e per il secondo giorno il detenuto accetta volentieri quel nutrimento ma al terzo comincia a prenderlo di mala voglia, al quarto ne sente nausea, al quinto ed al sesto d'ordinario ne prova tale ribrezzo da respingerlo assolutamente.

Spesso ne avviene che l'individuo sottoposto ad un tal metodo di punizione e di cura prende una tale avversione il vino da divenire astemio per tutto il resto della vita.

Non si potrebbe da noi provare questo metodo di punizione e di cura?

L'associazione indipendente, in adunanza di aventieri, ha prese le seguenti deliberazioni:

1. Nomina dei Soci Galdiole dottor Luigi, Zambler prof. Giovanni e Viterbi dott. Giuseppe a revisori dei conti dell'anno 1877;

2. Approvazione del Bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'anno 1878;

3. Nomina dei soci Leoni co. Luigi e Penzo Ant. Maria a membri del Consiglio di presidenza, in luogo dei Consiglieri Fanzago dott. Filippo e Burlini dott. Domenico, trasferitisi di residenza;

4. Nomina di una commissione di cinque membri pello studio, e conseguente relazione, del progetto di legge sull'allargamento del suffragio. Riusciranno eletti i Soci avv. Giov. Batt. nob. Fiorioli, avv. Baldassare Piave, dott. Giuseppe Pizzo, dott. Silvio Carrazio e dott. Giuseppe Viterbi.

Venne rimessa ad altra prossima adunanza la deliberazione sul concorso per l'erezione di un monumento in Padova alla memoria di Vittorio Emanuele.

Entusiasmo in ribasso. — Il sedicente Comitato degli studenti uni-

versitari per l'indirizzo ad Umberto composto di giovanetti dalle belle speranze, aveva disposto perchè ogni studente pagasse 50 cent. all'atto della firma.

Ma di firme ne venivano pochine; ergo — pensò il Comitato — non si firma perchè si paga, e con uno slancio generoso, abolì la tassa, senza il permesso di Minghetti o Sella.

Ora, bisognerebbe tener nota di quelli che firmano gratis per aver modo di distinguere l'entusiasmo a 50 cent. da quello a zero centesimi.

In ogni modo ciò prova che l'entusiasmo è in ribasso!

Conferenze. — Domani sera, alle ore 8 precise, avrà luogo, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la quinta Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia. Sarà data dal Conte A. Medin, il quale tratterà: della Maria Stuarda di Schiller.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), e quelli d'abbonamento a dodici conferenze (al prezzo di lire sei), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e domani sera anche all'entrata della sala suddetta.

Università. — Oggi alle ore 1 pom. nell'aula lett. B, il signor Prof. Antonio Tonzig darà principio al corso di scienza della contabilità di cui è libero docente con effetti legali.

Teatro Garibaldi. — La compagnia Fassio ha ultimato le sue rappresentazioni. Il premio promesso di una somara viva toccò, salvo errore, ad una contadina che aveva il numero 696, che preferì al quadrupede le 100 lire. — La compagnia parti per Ferrara. Le auguro buoni affari.

Diario di P. S. — Veniva ieri arrestata e poscia condotta al sifilicomico, la generosa clandestina G. G. d'anni 22 di Belluno.

Le guardie di questo ufficio procedettero all'arresto di due individui, perchè colti in Prato della Valle mentre tenevano giuoco d'azzardo.

Una al di. — Che ci fosse la Santissima Trinità lassù in Paradiso lo sapeva fino da quando andavo alle elementari; che poi l'Italia ne avesse una tutta sua non lo immaginavo nemmeno e me l'ha appreso il prof. Bicci con questi due versi pubblicati nel Baretto giornale letterario: « O Trinità d'Italia, amore e vita » « Re Vittorio, Re Umberto e Margherita ».

Aspetto l'erezione di altari e di chiese a questa nuova Trinità.

Bollettino dello Stato Civile del 12

Nascite. — Maschi 0. Femmine 2.

Morti. — Masotti Giuseppa di Antonio, di mesi 3 1/2 — Saetta Luigi, gi fu Nicolò d'anni 58 1/2, artista di canto, coniugato. — Pavan Antonio fu Giacomo, d'anni 74, falegname, vedovo — Aresè-Mezzalana Anna fu Girolamo d'anni 76, casalinga, vedova — Un bambino esposto.

del 21

Nascite. — Maschi 1 Femmine 1.

Morti. — Cesaro Fortunato di Giovanni di mesi 11 — Bordin Luigi di Achille di mesi 8 — Canale Giuseppe fu Bortolo d'anni 61 orfice coniugato — Menapace Fortenato di Eugenio di anni 1 1/2 — Zampieri Gaetano fu Fedele d'anni 54 villico celibe — Zampieri Giacomo fu Giovanni d'anni 64 pittore coniugato — Zanon Giovanni fu Vincenzo d'anni 68 bandajo coniugato — tutti di Padova.

Un bambino esposto.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà: I Puritani — Ore 8

## ARTE ED ARTISTI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che Vittor Hugo dirigeva a Tomaso Salvini, che colle sue recite commoveva tutta Parigi:

Signore Tutto Parigi vi applaude e vi am-

mira. Io unisco a quei plausi la mia voce di cittadino e di poeta. Sono sublimi le vostre interpretazioni di Shakespeare — inimitabile la creazione che voi fate della Morte Civile. L'Italia è superba di voi che pari alla fama avete il genio — la Francia vi vorrebbe suo figlio e ne andrebbe orgogliosa.

Ma una più grande nazionalità ci stringe la patria dell'arte, che è il mondo — l'unico pubblico che può apprezzare un talento come il vostro è l'umanità.

Portate all'Italia vostra la corona che vi abbiamo dedicato; portatevi i voti pel vostro ritorno; portatevi la nostra ammirazione e il nostro entusiasmo.

Una lunga e paterna stretta di mano.

Vittor Hugo

IO E LUI

## Corriere della sera

La Ragione ha il seguente telegramma da Roma che conferma le nostre informazioni particolari di ieri:

« I giornali confermano l'accordo fra Crispi, Cairoli e Zanardelli.

« Affermasi che Cairoli è il candidato ministeriale alla presidenza della Camera, e che egli accettò la candidatura. Cairoli però convocherà quanto prima gli amici del suo gruppo per ispiegare le ragioni dell'accettazione. Sella alla sua volta convocherà l'opposizione di destra per precisare la propria posizione in faccia al partito.

« Crescono le probabilità che l'on. Cairoli accetti la candidatura alla presidenza della Camera. Egli però vi pone a condizione indispensabile l'abbandono delle Convenzioni ferroviarie. »

Le stesse notizie sono confermate anche dal seguente telegramma del Secolo:

« Ieri ebbe luogo un lungo colloquio tra gli onor. Crispi, Cairoli e Miceli.

« Il Ministro dell'interno cominciò coll'espone i criteri principali, su cui sono poggiate le riforme ch'egli presenterà alla Camera.

« Nel seguito del colloquio si manifestarono le più concilianti disposizioni.

« L'onor. Cairoli avrebbe promesso di sostenere il ministero, purchè vengano ritirate le Convenzioni o si faccia un'inchiesta. Ciò accadendo, egli accetterebbe l'ufficio di presidente della Camera. »

Sono giunte al Ministero dell'Interno, da parte di vari prefetti, domande di istruzioni a proposito dei permessi per le mascherate di carnevale. L'onorevole Crispi diramerà una circolare all'uopo, nella quale dirà che si debba lasciare piena e intera libertà alle mascherate; il lutto deve essere spontaneo.

Il Corriere della Sera di Milano ha il seguente dispaccio da Roma 3:

« Ieri ebbe luogo l'annunziata adunanza dell'Associazione della stampa. Vennero ammessi 140 nuovi soci. Con una cinquantina di voti contrari furono esclusi l'onor. Billi, deputato, direttore del nicotero Roma Capitale, e il signor Biraghi.

« Si passò quindi alla votazione per la Corte d'onore, la quale riuscì costituita dei seguenti soci: Fambri, Alfieri di Sostegno, Occioni, De Renzi, Taiani, Sorrentino, Saladini, Cairoli, Zanardelli, Barilli, Spaventa, Corte, De Luigi, Damiani, Capitelli, Arbib, Steele, Cisotti, Fincatti.

« L'Associazione dichiarò definitivamente costituita. I soci iscritti ascendono a 280. »

L'esclusione del Billi DEPUTATO ha un valore ed un'importanza che tutti riconosceranno assai facilmente.

« L'Associazione dichiarò definitivamente costituita. I soci iscritti ascendono a 280. »

L'esclusione del Billi DEPUTATO ha un valore ed un'importanza che tutti riconosceranno assai facilmente.

La sera del 2 la rendita italiana ha oltrepassato l'81 per la prima volta, dopo 15 anni.

Ecco le cifre precise degli ufficiali

stati promossi coi recenti decreti:  
Sei tenenti colonnelli, tredici maggiori, sedici capitani, trent' un tenenti, ottantaquattro sotto-tenenti, tutti d'armi di linea.

Il Depretis oppone ancora ultime e deboli obiezioni alle categoriche insistenze di Crispi perchè sia noto ufficialmente il ritiro delle Convenzioni.

Dicesi che il fondamento della sentenza nel processo Lambertini-Antonelli, opera del presidente Teodorani, dichiara inammissibile la prova testimoniale, mancando un principio di prova scritta della pretesa paternità.

Il discorso reale di apertura della sessione annuncerà la presentazione dei progetti di legge per la diminuzione dell'imposta del sale e del macinato.

Il Fanfani di ieri sera pretende e annuncia che il ministero abbia abbandonato interamente l'idea della riforma del Senato, giudicando pericoloso modificare ora lo Statuto fondamentale.

La Ragione è in grado di smentire interamente questa affermazione. Contrariamente alla medesima, può confermare che il progetto di riforma del Senato sarà presentato dal ministro Crispi all'apertura della sessione.

Telegrafano al Secolo da Parigi 3:  
La seduta notturna dell'altro ieri, (quella nella quale, come ci informò la Stefani ebbe luogo l'incidente fra Rouher e Gambetta) forma oggetto a vivissimi commenti. È evidente il proposito degli imperialisti di screditare la Camera tumultuando e mantenere così l'agitazione.

Notasi anche la strana coincidenza di quei disordini colla palese freddezza addimostata dal maresciallo verso il gabinetto, e col ricevimento fatto dal primo di parecchi fra i più influenti capi della reazione.

È possibile che il ministero Broglie-Fourtau disegni un secondo atto del 16 maggio, ond'evitare la messa in istato d'accusa, dalla quale si sente minacciato.

L'eloquenza mirabile, con cui Gambetta fulminò gli avversari nella seduta notturna di venerdì, produsse viva sensazione in tutti.

Si annuncia imminente la pubblicazione di un importante manifesto del Comitato per la celebrazione del centenario di Voltaire.

La Peuple di Parigi venne condannato dal Tribunale Correzionale a mille lire d'ammenda per la riproduzione di un romanzo di Rochefort, *Les Dépravés*.

Viene attribuita con una certa insistenza alla Russia il progetto di rendere libera e neutra la capitale dell'impero turco.

L'Inghilterra starebbe raccogliendo le prove che la Russia ritardò a bella posta le negoziazioni di pace intercettando le comunicazioni che si scambiavano fra la Porta ed i suoi delegati.

È indubitato che Costantinopoli sarà occupata. Fra breve il Sultano s'imbarcherà su di una corazzata.

Continua la partenza dei Greci per la Tessaglia.

Si ritiene che in occasione dei prossimi rivolgimenti politici, la Bosnia verrà annessa all'Austria, ed il Trentino sarà ceduto all'Italia.

I giornali ungheresi considerano le condizioni di pace dettate dalla Russia, secondo quel che se ne è detto al Parlamento ungherese, come una dichiarazione di guerra all'Austria.

Essi dicono che la Russia, la quale vuole assicurarsi Costantinopoli con la creazione di una Bulgaria tributaria, e che minaccia così gli interessi dell'Ungheria con la formazione di uno Stato nel sud dell'Europa, fa un vero abuso della sua forza. Contro quell'abuso l'Ungheria deve armare

e deve prepararsi ad una guerra decisiva, di cui il conte Andrassy non ha mai inteso di escludere la possibilità in questo caso.

### UN PO' DI TUFFO

**Pelli di pesce.** — All'Esposizione che ebbe luogo quest'anno all'aquario di « Westminster » si potevano vedere delle pelli d'anguilla preparate per bardature, delle pelli di pesce perfette destinate alla fabbricazione di guanti, delle pelli di pesci cani lunghe tre metri, larghe uno, lavorate e ridotte come un cuoio superbo. Lo stesso espositore aveva inviato parimenti a « Cristania » dei fasci di pelle di balena lunghe 18 metri destinati a fare delle coreggie di trasmissione per le macchine.

Gli Americani d'altronde impiegano delle pelli di ogni sorte sia per calzature che per altri usi.

L'Esposizione di Filadelfia conteneva una collezione delle più curiose sotto questo punto di vista. Una vetrina conteneva dei stivali formati con pelli di tutti gli animali.

L'industria delle pelli di pesce sembra chiamata a fornire una nuova ed interessantissima parte del Commercio.

### Corriere del mattino

Il giorno 7 corrente i deputati del Piemonte si riuniranno a Torino per deliberare intorno alla situazione parlamentare.

È stata nominata una commissione d'inchiesta sugli scioperi.

La compongono i signori:  
Bonasi contro Francesco, consigliere alla Corte di cassazione di Roma presidente.

G. Boccardo, senatore.  
L. Luzzati, deputato.  
E. Morpurgo, id.  
G. Alvisi, id.  
C. Zanolini, id.

L. Boron, sostituto procuratore generale, membri.

V. Carletti, consigliere di Prefettura.

C. Bertagnoli, segretario al Ministero dell'interno, segretari.

Avant'ieri ebbe luogo al Ministero dei lavori pubblici la prima seduta della Commissione ministeriale per la legge sui telegrafi.

Intervennero alla seduta i seguenti signori: Borgatti, Errante, Parenzo, D'Amico, Ridolfi.

La seduta fu aperta dall'on. Perez, ministro dei lavori pubblici, il quale espone le sue idee intorno alle questioni che dovevano formare oggetto degli studi della Commissione.

Stante l'assenza di parecchi membri la Commissione rinviò al giorno 14 corrente la continuazione delle sue sedute.

I giornali torinesi ci danno i seguenti ragguagli sulla fusione che si fece nella fonderia di Torino del cannone da cent. 45, rigato di ghisa, cerchiato, a retrocarica, del peso di 100 tonnellate.

Questa enorme artiglieria, stata progettata dall'egregio generale Rosset, è destinata all'armamento delle coste, e lancerà un proiettile di 1000 chilogrammi con una carica di 250 chilogrammi.

Per la sua fusione concorsero 10 forni: per il getto si impiegarono circa 70 tonnellate di ghisa; dopo il taglio della sua materozza e dopo il trapassamento dell'anima, rimarrà ridotta al peso di circa 60 tonnellate.

La cerchiatina si comporrà di un triplice strato di cerchi d'acciaio ed avrà un peso di circa 40 tonnellate.

A questa operazione ha dovuto assistere lo stesso generale Rosset, direttore generale dell'artiglieria e del genio al ministero della guerra.

La principessa Clotilde ha scritto una lettera tenerissima al papa implorando i funerali religiosi per suo padre.

Il papa è contentissimo della nomina del duca Amedeo a Roma. Però se abita nel Quirinale, verrà compreso nelle censure.

Dopo una lunga conferenza che il Procuratore generale di Palermo ebbe cogli on. Mancini e Crispi sulle condizioni dell'isola, domani ritornerà alla sua sede.

### Dispacci della Ragione

Roma, 4. — Malgrado la firma dell'armistizio, non si ritiene nei circoli politici sciolta la questione d'Oriente. Sono ignoti i preliminari di pace, e credesi anzi che questi daranno luogo a complicazioni ulteriori.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo è atteso con molta aspettazione. Egli aprirà personalmente il Reichstag.

— Assicurasi di prossima pubblicazione un opuscolo in risposta a quello stato pubblicato ultimamente a Monaco.

Alla riunione dell'altra sera in casa Crispi intervennero in tutto 19 deputati.

Pio IX consegnò a un suo confidente, che non è alcuno dei cardinali, le lettere scambiate con Vittorio Emanuele, con istruzioni segrete sull'uso da farne, dopo la sua morte.

Il cardinale Simeoni mandò istruzioni ai nunzi all'estero invitandoli a usare nelle presenti complicazioni la maggior prudenza e arrendevolezza per evitar conflitti.

— Il papa si è alzato.

Secchi è agonizzante.

— La nuova tassa sui tabacchi ha prodotto un certo malcontento.

Non credesi che il suo provento possa compensare la promessa diminuzione della tassa del macinato.

L'estrema sinistra francese raccolse nel suo seno una quantità di firme onde presentare al governo una mozione intesa a far riconoscere nella Marsigliese il carattere di canto nazionale.

### Telegrafano al Secolo da Parigi 4:

Le destre del Senato infliggeranno uno smacco alla Camera modificando, oppure respingendo le leggi sull'amnistia per reati di stampa, sullo spacio dei giornali e sullo stato d'assedio. La coalizione reazionaria calcola di provocare in tal modo le dimissioni del presidente del Consiglio, Dufaure, come già accadde altra volta.

Sembra tuttavia improbabile che un nuovo colpo di testa possa avvenire avanti l'apertura dell'Esposizione universale. Le Camere, prorogandosi in aprile, indirettamente lo impedirebbero. Si può tuttavia ritenere per certo che una seconda edizione peggiorata dell'atto del 16 maggio verrà ritentata prima che abbiano luogo le elezioni senatoriali per il rinnovamento del terzo.

Decidendo di proseguire nella verifica dei poteri e sospendendo la discussione dei bilanci, le Sinistre della Camera fecero comprendere di voler aspettare la risoluzione del Senato circa il progetto d'amnistia. Il guardasigilli Dufaure lo presenterà giovedì prossimo. Nel caso venisse respinto, si torna ad assicurare che la Camera ricorrerebbe di nuovo alla votazione del bilancio per dodicesimi.

Ieri ebbe luogo una grande riunione a beneficio della scuola laica. Presiedeva il senatore Schoelcher, ed i signori De La Forge e Legouvé tennero una conferenza intorno alla vita di Daniele Manin.

Il Pester Lloyd, l'organo più riputato dell'Ungheria, invita l'Austria ad occupare la Serbia e la Romania prima che la Russia e la Germania ne prendano possesso.

Il numero degli espositori russi alla Esposizione universale che avrà luogo quest'anno a Parigi ascende già alla rispettabile cifra di settecento nonostante la guerra che come è facile a comprendersi, impedisce ad un gran

numero di poter mandarvi le loro mercanzie.

Da Berlino telegrafano alla Pall Mall Gazette:

Le divergenze fra l'Austria e la Russia sono tanto serie che l'Imperatore di Germania si è trovato costretto d'intromettersi in persona, facendo appello allo Czar e all'Imperatore Francesco Giuseppe, richiamando alla loro memoria i principii su cui fu fondata l'alleanza dei 3 Imperatori e pregandoli a non volerla spezzare. Mentre conserva perfetta amicizia per la Russia, il Governo germanico non può tenere in non cale gli interessi austriaci.

È stata accettata da tutte le Potenze la proposta Andrassy per la convocazione della conferenza.

La medesima si ritiene sarà riunita a Vienna.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — Bertolè-Viale fu ricevuto dall'imperatore a cui notificò l'assunzione al trono di Umberto.

PARIGI, 3. — Dalla Rocca fu ricevuto alla stazione da Mollard introduttore degli ambasciatori personali all'ambasciata italiana, e venne condotto all'albergo in una carrozza del Maresciallo.

NAPOLI, 3. — Elezione del nono collegio. — Eletto Dellarocca con 1293 voti sopra 1293 votanti.

MADRID, 3. — Tre corazzate inglesi sono partite per Besika.

ATENE, 3. — Daliemis dichiarò a Fotiadis ministro di Turchia che la Grecia non è intenzionata di dichiarare la guerra alla Turchia, ma soltanto di proteggere i nazionali contro gli attacchi dei circassi. Malgrado l'armistizio, fu deciso che l'esercito greco si avanzi nella Tessaglia.

PARIGI, 4. — Cialdini è arrivato.

SHANGHAI, 3. — Un incendio distrusse l'asilo delle donne e dei ragazzi di Tientsin, 2000 perirono.

VIENNA, 4. — Fu nominato nuovamente tutto il gabinetto Auesperg.

PIETROBURGO, 4. — L'imperatore passando ieri in rivista il reggimento di Viborg disse: « Mi congratulo per l'armistizio le cui condizioni sono soddisfacenti. Lo dobbiamo alle nostre brave truppe che mostrarono nulla esser loro impossibile, ma siamo lungi dall'essere alla fine e dobbiamo tenerci pronti finché otteniamo una pace durevole e degna della Russia. »

VIENNA, 2. — Il gabinetto di Vienna ha indirizzato ieri un formale invito, per la riunione della Conferenza in Vienna, ai gabinetti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

VIENNA, 4. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo che i negoziati per trattare della pace definitiva si apriranno immediatamente ad Adrianopoli. Ignatieff fu incaricato di questi negoziati.

ANTONIO DONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

È prossima la pubblicazione di un'Opera che si pubblicherà per dispense che racconterà brevemente al popolo la vita varia, interessante, agitata e gloriosa di VITTORIO EMANUELE.

**Condizioni d'associazione**  
L'opera sarà pubblicata in Serie di 20 dispense ciascuna nel medesimo formato del libro *La guerra d'Oriente del 1877*, e sarà riccamente illustrata coi ritratti dei personaggi più importanti, nonché dei disegni accuratamente incisi, di tutte le pompe funebri che avranno luogo tanto in Roma quanto nelle altre città d'Italia.

Usciranno due dispense in-8 ogni settimana.

Prezzo della prima Serie **L. 2** — Una dispensa » — **10**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore CARLO SIMONETTI, Milano, Via Pantano, 6.

### Inserzioni a Pagamento

**D'affittarsi**

**GRANDE CANTINA** anche ad uso Magazzino

fuori di Porta Codalunga dietro la stazione della ferrovia.

Rivolgersi alla signora Serafina Lion ved. Toi — Padova, Via S. Agostino, N. 2022.

### LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

### Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcollo. (1256)

### AVVISO

Il sottoscritto avverte per ogni buon fine che il sig. Sante Cavallini da oggi non è più al di lui servizio.

Padova 2 febbraio 1878.

1650 Barzilai Donato

### N. 7. Non più medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

### Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle ca tive digestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Showland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

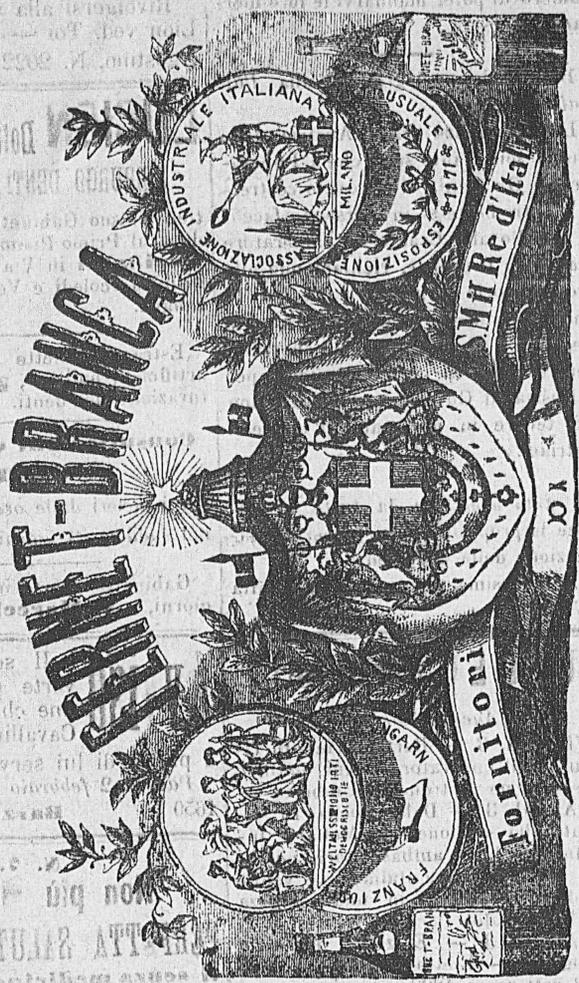
Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornello, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrighoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenza farm. successore Lois.

(1515)



**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1898. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo: »

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino e caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quel ragazzo di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetto a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendo qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amarinici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio esempio veduto praticare con deciso profitto.

6.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente. »  
 Lorenzo Dott. Barofoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1879. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, avevamo avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nel convalescente di Tipo affetto da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Luigi Alfieri  
 Dott. Giuseppe Fellicetti — Dott. Luigi Alfieri  
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri  
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MASCOZZA, segretario.  
 Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
 Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore detto Fernet-Branca, e particolarmente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nei quali si è ottenuto un buon risultato.  
 Per il Direttore: Medico, Dott. Vegg.

**FERNET MENGOLATI**

LIQUORE AMARO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

**SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE**

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

L'inventor, si assoggetta a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **toro** presso i farmacisti inventori **FRATELLI MENGOLATI**.  
 Rivenditori in **Roma** Professore De Carnielo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottiglietta Riale — **Rovigo** Flori no Fabbris farmacia — **Legnina** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Maria farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

OLIO DI HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Cantigione, PARIGI; solo proprietario

**OLIO DI HOGG**

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpigini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli oli ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciute.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest'olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

• Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG



Deposito in Milano da A. Manzoni e C.  
 — Vendita in **Padova** nella farmacia **Luigi Cornelio**.

**Pastiglie di Codeina E BALSAMO TOLU'**

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tosse ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

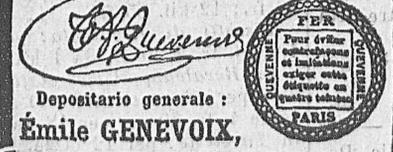
**IL FERRO QUEVENNE**

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX, 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:



Depositaro generale: **Emile GENEVOIX**, 14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e ROBERTI FERDINANDO (1558)

**GOTTA**

**REUMATISMI**

Il metodo del dottor Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso non previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dott. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.



**SCOPERTA**

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — Vendita in **Padova** nella farmacia **Luigi Cornelio**.

**PREMIATA TINTURA**

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In **Padova** deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.